

Pantha General Contractor - Ruzzini Palace Hotel

Un Progetto per Venezia

Frutto della sinergia tra Pantha General Contractor e lo studio Rossi, Palazzo Loredan Priuli Ruzzini risorge dopo un lungo periodo di abbandono nella nuova veste, completamente rinnovata, di hotel di lusso. I punti fondamentali del percorso di ricondizionamento sono il rispetto della memoria storica dell'edificio, un interior design che sappia sposare storia e cultura attraverso la contaminazione, l'esaltazione del genius loci del palazzo oggetto dell'intervento, l'inserimento della struttura alberghiera nel territorio in cui è collocato

L'architetto Luca Rossi (a sinistra) con gli architetti Gianni ed Enrico Rossi (in piedi) di Pantha General Contractor

Daftne Brentis



“L’architetto Luca Rossi ha realizzato il concept generale del Ruzzini Palace

Hotel. Pantha General Contractor ha sviluppato l’interior design, ingegnerizzato e costruito il prodotto finale che si legge nelle foto. La direzione dei lavori di rifacimento strutturale è stata dell’architetto Luca Rossi” esordisce l’architetto Gianni Rossi, amministratore unico dell’azienda di Maserà di Padova.

“Mio figlio Enrico è stato interlocutore e collaboratore dell’architetto Rossi in cantiere, l’architetto Maria Rosa Marchetti ha coordinato il lavoro nella fase produttiva e di ingegnerizzazione. Questa sorta di simbiosi che si è creata tra l’architetto Luca Rossi e Pantha General Contractor, mirata a un obiettivo comune quanto condiviso, è stata fondamentale per realizzare nei tempi previsti una delle migliori strutture alberghiere del-

la città, giudizio che viene innanzitutto dalla clientela che ha scoperto e adottato l'albergo con grande immediatezza”.

“Questo è un palazzo del 1500 che ha avuto una trasformazione importante nel 1700. In quell'occasione il palazzo fu arricchito con affreschi e stucchi di notevole pregio” interviene l'architetto Luca Rossi. “Dal punto di vista architettonico, la facciata è piuttosto originale. La facciata a campo inoltre era già bianca in origine, quella sul canale invece è più classica, rinascimentale. Nel 1700 fu aggiunta una campata a un'ala del palazzo. Erano interventi tipici dell'epoca nei palazzi dell'aristocrazia per ampliare la



La conversione di Palazzo Ruzzini in albergo è stato un intervento conservativo ma innovativo nelle modalità, avvenuto con il benestare della Sovrintendenza alle Belle Arti

capacità ricettiva degli edifici al fine di poter ospitare un maggior numero di ospiti. Da ultimo il palazzo è stato prima convitto, poi casa d'aste, infine è stato abbandonato negli anni Ottanta del Novecento. Due imprese veneziane, i Vettore e i Barbato, hanno rilevato l'edificio e lo hanno ristrutturato modificandone anche la destinazione d'uso. La famiglia Vettore infine ha acquisito l'intera proprietà dell'edificio decidendo di gestirlo in prima persona. Per la ristrutturazione dell'edificio, è stato efficace il rapporto che abbiamo stabilito con la Sovrintendenza alle Belle Arti perché hanno compreso che il nostro era un intervento assolutamente conservativo anche se innovativo nelle modali-



tà. Per poter dotare di bagni alcune camere abbiamo inventato un modulo architettonico del tutto originale: un corpo semicilindrico di 220 centimetri di altezza, contenente tutto l'arredo da bagno, inserito in vani di oltre 5 metri di altezza. Il corpo semicilindrico ha accesso sul retro, mentre il davanti funge da testiera per il letto a baldacchino che vi è appoggiato contro. Questi volumi non alterano la percezione estetica della camera da parte dell'ospite ma all'opposto l'accentuano. Inoltre dividono la camera creando anche l'ango-

nuo equilibrio tra i volumi e tra i materiali. Bisogna studiare i particolari fin nel più piccolo dettaglio per creare un habitat che coniughi storia e contemporaneità, dal recupero filologico delle travi dei soffitti, i cui colori erano scomparsi sotto innumerevoli mani di intonaco, alle pavimentazioni originali, parte in seminato veneziano, parte in losanghe di marmo di due colori. Il recupero dei soffitti è stato esaltato e rilevato con l'inserimento di un'illuminazione di questi vani più tipica da esterno, che l'ospite può utiliz-

tura dell'arredo come in quella della gastronomia per esempio".

"È una lezione che mi ha personalmente arricchito e che intendo utilizzare anche per altri interventi che sto attuando a Venezia" prosegue l'architetto Luca Rossi. "Bisogna uscire da una certa visione statica degli interventi stilistici a Venezia che devono essere ripetitivi ed essere ancorati a un certo periodo storico. L'originalità di Venezia risiede proprio nella originalità di una realtà architettonica e stilistica che si è materia-



La progettazione dell'hotel è partita da un'analisi accurata strutturale e storica del Palazzo che ha permesso di evitare interventi impattanti e distruttivi

lo studiolo. Per l'arredo abbiamo intrapreso una strada coraggiosa che evitasse il kitsch veneziano, il similitico, sposando all'opposto uno stile eclettico che sappia coniugare passato e presente all'insegna del nuovo stile classico contemporaneo. Questo stile risalta soprattutto nelle camere che abbiamo realizzato all'ultimo piano nel sottotetto".

"Nella realizzazione del Ruzzini Palace Hotel abbiamo mediato tra un approccio stilistico troppo scontato, che rifà il verso allo stile rococò veneziano, e uno stile eccessivamente contemporaneo. Il palazzo d'epoca va rispettato innanzitutto per la sua memoria storica che va interpretata di fronte a una contemporaneità che non deve essere eccessiva ma al contrario deve saper dialogare con il passato alla ricerca continua di una nuova classicità che è un insieme di gusto, eleganza, equilibrio" spiega l'architetto Enrico Rossi. "Bisogna ricercare un conti-

zare o meno a seconda dell'ambiente in cui desidera trovarsi in quel momento. Abbiamo puntato a un eclettismo che sa coniugare classico e contemporaneo per dar vita a nuove forme di classico proiettate nel futuro, esattamente come fecero coloro che dettero vita a ciò che oggi chiamiamo classico e che fu innovazione se non rivoluzione ai loro tempi".

"Il contemporaneo si basa sulla contaminazione degli stili alla ricerca di nuovi equilibri formali" aggiunge l'architetto Luca Rossi. "È il segreto da sempre di ciò che diventa bello per tutti e quindi viene riconosciuto come un classico nel tempo. La contaminazione è il sale dello stile: gli dà sapore".

"È quanto è avvenuto per lo stile Impero, che nacque dalla contaminazione con stili esotici che arrivarono in quel periodo dell'Ottocento" aggiunge Gianni Rossi. "È ciò che è sempre accaduto nello stile, nella cul-

lizzata in mille anni di storia attraverso una continua contaminazione di stili a partire da quello bizantino, il più antico, per arrivare al Rinascimento, al Gotico, al Barocco. Venezia è un museo solo in senso storico, in realtà è la miglior dimostrazione di che cosa sia un laboratorio di stili che sa rinnovarsi attraverso il tempo contaminandosi con e assorbendo nello stesso tempo tutti gli stili che sono arrivati in città. Venezia non è solo una città millenaria, è anche una città universale".

"Per ristrutturare Palazzo Loredan Ruzzini Priuli abbiamo dovuto rinforzare gli elementi strutturali che si erano indeboliti" interviene l'architetto Enrico Rossi. "C'erano problemi di statica, c'erano problemi di recupero. L'impegno è stato davvero gravoso. Idem per mettere a norma un edificio privato con funzione pubblica qual è un albergo con le problematiche ulteriori che si hanno a ope-

rare a Venezia, dall'acqua alta a quella salsa. Il nostro è probabilmente l'unico albergo che ha anche gli estintori in camera come ci hanno richiesto i vigili del fuoco".

"L'impatto dell'impianistica rappresenta la maggiore preoccupazione che solleva la Sovrintendenza delle Belle Arti in occasione di interventi radicali come il nostro" spiega l'architetto Luca Rossi. "L'installazione dell'impianistica rischia spesso di avere un impatto distruttivo sulle murature e sui so-lai. C'è un modo per risolvere il problema:



analizzare nel dettaglio l'edificio perché gli stabili veneziani erano affollati di camini e condotti che oggi possiamo utilizzare come cavedi interni per far passare tubi e cavi. È quel che è accaduto al Ruzzini Palace Hotel dove abbiamo evitato interventi murari in quanto abbiamo recuperato i camini e ribassato i corridoi con delle controsoffittature dove era necessario. Una progettazione accurata che parta dall'analisi storica e dell'edificio nel dettaglio consente di evitare gli interventi più impattanti e distruttivi dell'immobile. La fase dell'indagine è assai importante in questo senso. Per questo palazzo, la fase di cantiere è durata circa tre anni comprendendo anche il restauro degli affreschi. Un altro problema che si deve affrontare a Venezia riguarda l'intervento sulle fondamenta dei palazzi. I palazzi hanno una storia antica legata alle successive fasi di costruzione, demolizione, nuova costru-

zione di edifici senza fondamenta che venivano eretti sulle macerie degli edifici precedenti. Ciò comporta che appena si scava anche a una profondità di soli 40 centimetri vengano alla luce reperti archeologici di una certa importanza. Nel nostro caso abbiamo ritrovato la vecchia macchina da pozzo al di sotto del livello di estradosso della platea. La Sovrintendenza alle Belle Arti impone oggi di fotografare, documentare e pubblicare il ritrovamento prima di poter procedere con i lavori. Dopo la fase della



documentazione abbiamo steso sullo scavo un tessuto riempito di sabbia. Nella hall installeremo delle teche di vetro che conterranno la documentazione fotografica di ciò che abbiamo rinvenuto nelle fondamenta. È un altro modo per far risaltare il genius loci dell'edificio".

"L'architettura contemporanea è sempre più sensibile al radicamento sul territorio di tutto ciò che vi opera, dagli edifici alle civiltà" interviene l'architetto Gianni Rossi. "Per chi opera nel turismo diventa un elemento fondamentale nella promozione del territorio, dalla storia alla cultura all'enogastronomia. Il turista è sempre alla ricerca di esperienze ed emozioni che nascono dalla storia e si concretizzano a tavola. Questo è un albergo per ospiti individuali, non per gruppi. L'ospite individuale è sicuramente più sensibile al contesto complessivo in cui si muove. Queste memorie diventano anche strumen-

ti di promozione privilegiati in Internet, dove la comunicazione deve diventare sempre più globale e sofisticata e deve saper valorizzare i dettagli oltre che l'insieme del territorio piuttosto che dell'albergo. L'attenzione ai volumi, alle atmosfere, ai dettagli, alla memoria diventano pagine multimediali anche in Internet, all'immediata disposizione del potenziale ospite che può navigare in maniera virtuale in albergo e sul territorio nella fase preparatoria e di scelta della sua vacanza".

"La foto gallery in Internet del Ruzzini Palace Hotel è oltremodo ampia e documenta sia la complessità dell'intervento che l'eccellenza dei risultati" spiega l'architetto Enrico Rossi. "L'albergo dispone di tre tipologie di camera: d'epoca, contemporanee e moderne. Nello stesso tempo ogni camera è un caso unico. Il sito web dell'albergo documenta tutto ciò affinché l'ospite potenziale possa scegliere da casa sua utilizzando il computer. Dal punto di vista commerciale questo approccio alla progettazione offre una marcia in più a chi va a promuovere l'albergo in giro per il mondo".

Pantha General Contractor

Via Bolzani 150/A,
Maserà di Padova (PD)
Tel. 049 8862377 • Fax 049 8862375
info@pantha.it
www.pantha.it

Per l'arredo è stata intrapresa una strada coraggiosa sposando uno stile eclettico in grado di coniugare passato e presente